Per la coltivazione dei tabacchi orientali

(continuazione — vedi n. 1, 2 e 6)

Cure e lavori successivi al trapiantamento.

Rimpiazzo di piantine.

Nella settimana che segue il trapianto si visiti la impiantagione giornalmente; si dia la caccia agli insetti. Il danno maggiore, e che può divenire gravissimo, viene arrecato dalle larve delle agrotidi. Queste larve stanno di giorno a qualche millimetro nel terreno presso le radici delle teneri pianticine, delle quali, nella notte, rodono il colletto e le foglie. Al mattino, e se la invasione è grave anche durante il giorno e più volte, si cerchi la larva al piede della pianta reclinata e la si strizzi fra le dita. Il lavoro viene eseguito egregiamente dai fanciulli. Vengono consigliati parecchi altri mezzi di difesa, che non mi dilungo a descrivere, perchè o sono inefficaci oppure mancano di praticità.

Le fallanze, da qualunque causa provengano, devono essere prontamente coperte. Si sostituiscono anche le piante striminzite. Se si attarda un paio di settimane, le nuove pianticelle verranno sopraffatte dalle altre in rapido accrescimento e rimarranno soffocate; su esse non si raccoglierà. D' altronde, se si lascia il campo diradato da numerose fallanze, si avranno foglie di eccessiva ampiezza e di tessuto grossolano.

Sarchiature.

Se il terreno incrosta o si assoda intorno alle piantine, si smuova tosto la terra con le dita o con la paletta.

Quando la vegetazione sarà ben avviata, e cioè, quindici o venti giorni dopo il trapiantamento, si zappi alla profondità di circa 10 cm., lasciando la terra raffinata. Però se non si fosse impiantato nei solchetti, come consigliai di fare, ma superficialmente, la terra nella vicinanza della pianta dovrà esser smossa soltanto alla superficie per evitare di offendere le radici. Dopo due settimane si eseguirà una seconda sarchiatura, la quale potrà essere più leggiera, e dopo altrettanti giorni si zapperà una terza volta rincalzando leggerissimamente.

Se piove, come di solito avviene, con maggiore o minore abbondanza, nell' epoca che segue al trapianto (il quale, insisto, si sarà effettuato tra la fine di aprile e la metà di maggio), ci si affretti a rompere la crosta; se ripiove, non si lasci che il terreno indurisca, ma si zappi subito che il terreno lo permette. Il « far la terra nera » offre due vantaggi: di raffinare agevolmente la coltura e di favorire la attività dei batteri nitrificanti, i quali proprio in questo periodo riescono maggiormente utili, perchè sono esclusivamente utili, in quanto promovono lo accrescimento della pianta nella prima fase della vegetazione senza provocare ancora quell' eccesso di sviluppo che si produce con danno delle qualità del tabacco.

Non si diminuisca il numero delle sarchiature; sarebbe economia sbagliata; poi che solo la prima riesce alquanto costosa, mentre per le altre il lavoro scorre spedito, e i vantaggi che si ottengono con esse sono vari e importanti. Le sarchiature mondano, arieggiano il terreno, lo rendono soffice, attivo; interrompono la continuità capillare e impediscono, quindi, lo sperdimento di umidità, onde riescono di grande giovamento nella difesa contro la siccità; eccitano e nello istesso tempo regolano, prolungandola, la vegetazione, per cui concorrono efficacemente al miglioramento della qualità del prodotto.

Una pioggia che nella estate cada dopo un lungo periodo di asciuttore, risveglia le funzioni vegetative delle piante; le foglie rinverdiscono, si fanno turgide di soluzioni nutritive diluite, che vengono ad esse abbondanti dalle radici. In tali condizioni il solleone eccita enormemente la attività delle foglie e nel contempo asciuga rapidamente il terreno; ora, se il lavoro delle radici, per difetto improvviso di umidità, d' un tratto venisse quasi a cessare, la maturazione precipiterebbe e risulterebbe, di conseguenza, difettosa. Conviene dunque conservare la umidità al terreno, affinchè il lavoro delle radici non si interrompa, ma vada diminuendo progressivamente in armonia col lavoro delle foglie, che potranno maturare con maggior lentezza e, quindi, uniformemente e in perfezione. Ciò si ottiene eseeseguendo una sarchiatura superficiale subito dopo la pioggia.

Cimatura, scacchiatura, sfrondatura.

Il Regolamento per la coltivazione indigena del tabacco prescrive che la cimatura deve avvenire prima della seconda verifica o in ogni modo nell' atto della seconda verifica per le

coltivazioni nelle quali fosse stata in precedenza autorizzata la raccolta delle foglie. E la seconda verifica, di regola, precede di alcuni giorni il comincio della raccolta.

Però ho ragione di ritenere che il Capo-zona abbia facoltà di autorizzare il coltivatore ad eseguire la cimatura anche più tardi, poichè vi sono condizioni nelle quali la rigida applicazione del Regolamento avrebbe conseguenze dannose alla qualità del tabacco, ciò che non può essere nella intenzione, perchè non è nell' interesse della Amministrazione delle R. R. Privative.

La cimatura ha per iscopo di togliere la infiorescenza, affinchè i succhi vadano all' esclusivo vantaggio delle foglie. E' operazione importante, che va eseguita con discernimento, con riguardo alle condizioni di terreno e di vigoria delle piante.

In terreno bene adatto alla coltivazione del tabacco e in condizioni di sviluppo normale delle piante, si eseguirà la cimatura quando la pannocchia floreale sarà formata e porterà qualche fiore sbocciato.

In terreno fertile o tenace è buona cosa ritardare e, se la vegetazione fosse esuberante, di attendere che il seme sia incapsulato. Se in tali condizioni si eseguisse la cimatura prima del comincio della raccolta, si avrebbe accumulo eccessivo di nicotina nelle foglie, il tabacco riuscirebbe troppo forte e l' ampiezza delle foglie diverrebbe esagerata.

Dove invece la pianta ha sviluppo meschino, appena comparisce il bottone lo si stacchi.

Il Di Lauro dice: « Dato il nostro punto di vista, per il quale miriamo al rallentamento del ciclo vegetativo, in particolar modo dopo una sufficiente pioggia estiva, e più di quanto comporti la pioggia per se stessa, la soppressione della infiorescenza, specialmente in terreni superficiali e poco fertili, (la cimatura) concorre assieme alla sarchiatura ad effettivamente ritardare la maturazione del prodotto ».

Il Dott. Sparano trova opportuno di lasciare da 15 a 20 foglie sulle piante di tabacco orientale a grandi foglie (Erzegovina) e da 20 a 25 sulle varietà a foglie piccole (Xanti).

Scrive il Dott. Bertani Tomei: « E' importante sapere che lasciando alle piante minor numero di foglie di quanto esse potrebbero comportare, queste riescono con tessuto grossolano, rugoso, di odore molto forte; lasciando alle piante maggior numero di foglie, queste riescono invece di tarda maturazione, di difficile combustibilità e di cattiva cura ».

Anche in questo riguardo ci sia normativa la vigoria del soggetto: a minor vigore, minor numero di foglie.

Circa una settimana dopo che si sarà eseguita la cimatura, compariranno dalle ascelle delle foglie dei germogli. E' prescritto di toglierli tosto e di distruggerli, e conviene toglierli al più presto perchè essi costituiscono un dannoso ingombro; sottraggono gli alimenti alle foglie che coronano lo stelo, mentre le loro foglie riescono di infima qualità e sono inutilizzabili.

La sfrondatura consiste nel sopprimere le due foglie basilari e talvolta la terza e la quarta, che convien togliere se si prevede che non possano venire a maturazione oppure se ammalarono, come spesso avviene nelle primavere piovose sopratutto nei terreni tenaci, e altre foglie che fossero guaste per tal modo che andrebbero a danneggiare inutilmente le altre.

A questo proposito l'art. 23 del Regolamento stabilisce: «Le foglie lambenti terra e quelle altre che il coltivatore non credesse di conservare sono distrutte a cura e spese del concessionario, all'atto della seconda verifica, semprechè l'Amministrazione non reputi di disporre diversamente».

(continua) L. Candussi Giardo

Il pomodoro nella coltura di pieno campo

Nella grande coltura, il pomodoro si semina generalmente a dimora e ciò presenta indubbiamente dei vantaggi tecnici ed economici.

Si eliminano le spese necessarie alla formazione del letto caldo nel caso di trapianto, e con esse tutte le relative cure; si può fare una lauta concimazione localizzata sul filare, ciò che permette di avere piante più pronte e robuste.

Avendo radici fittonanti, resistono all'asciutto nei terreni non irrigui e sono quindi ben predisposte per una lauta fruttificazione.

Col trapianto invece occorrono speciali cure per la formazione del lettocaldo e mano d'opera addestrata; poi le operazioni del trapianto stesso sono lunghe specialmente quando si tratti di vaste coltivazioni. Le piante trapiantate sono poi meno

resistenti alla siccità, poichè l' apparato radicale con l' operazione perde la parte fittonante e le radici si dirigono per lo più orizzontalmente; è pratica più indicata quando si fanno coltivazioni per avere prodotti primaticci. Nelle grandi colture solo quando si hanno terreni freschi o spesso irrigabili, si può adottare con successo anche il trapianto.

Le semine dirette nel campo non possono esser fatte che quando la stagione rassicura in fatto di brine; il prodotto sarà così alquanto più tardivo, ma però molto più abbondante. Del resto quando le grandi colture sono fatte per alimentare le fabbriche di conserva, la precocità non ha valore.

*
* *

Per assicurare alla coltivazione un' ottima riuscita, occorre preparare bene il terreno a tempo opportuno.

L' aratura sarà stata fatta nell'estate o nell'autunno e il più profondamente possibile, interrando non meno di 400 q.li di letame per ettaro.

Però prima della semina, si passa sulla superficie del terreno col coltivatore, dopo di avere sparso i concimi chimici nelle quantità di q.li 6-7 di perfosfato, q.li 1.50-2 di solfato potassico e q.li 1-1.50 di calciocianamide.

La semina si può fare a file continue o a mucchietti; nel primo caso si spargono uniformemente i semi entro i solchetti profondi 4-5 centimetri, col secondo si dispone un pizzico di seme a distanza di 40-50 cm. l' uno dall' altro sulla fila. Seminando a fila continua, occorre più seme, ma si fa più presto, però più tardi bisogna fare il diradamento; anche seminando a gruppetti occorre fare il diradamento, ma esso è più spedito ed è più facile scegliere le piantine più belle fra quelle del gruppo. Nei terreni forti è più indicata la semina a gruppetto, perchè le piantine unite sollevano più facilmente la crosta e nascono meglio.

Per le distanze, bisogna tener presente che l' aria e la luce devono liberamente circolare se si vogliono ottenere piante sane e molto produttive. Le più convenienti, a seconda dei terreni, variano da cm 80 a un metro fra le file, quando esse sono semplici, e questo è il sistema migliore. Per le file abbinate si lascino egualmente cm. 80 a un metro fra le coppie di file e da cm. 70 a 80 fra le due file.

Quando le piantine sono alte 4-5 cm., è il momento opportuno per fare il diradamento, lasciando le piante più belle e promettenti; nelle semine a file continue le distanze saranno di 30-35 e anche 40 cm., mentre se la semina fu eseguita a mucchietti, basta lasciarne due per gruppo.

Frequenti dovranno essere le zappature, per mantenere il terreno pulito dalle erbacce e soffice; di solito la prima coincide col diradamento. Dopo questo conviene, se il terreno è secco, far dare un po' d' acqua con l' annaffiatoio, per riaccostare la terra che inevitabilmente si solleva, estirpando le piantine in soprannumero.

Quando le piante hanno raggiunta l' altezza di 25 cm. circa, si eseguisce una prima rincalzatura, non senza aver prima dato un po' di nitrato di soda nei pressi di ciascuna pianta.

A seguito della rincalzatura, la parte di fusto che viene interrata, emette radici avventizie, le quali contribuiscono a maggiormente alimentare la pianta.

Inoltre non bisogna dimenticare che il pomodoro va soggetto agli attacchi della peronospora, la quale, come per le viti, si combatte con le irrorazioni della miscella rameica all' uno per cento. Le irrorazioni debbono essere frequenti, specialmente nel primo periodo dell' accrescimento, quando le piante restano vicino a terra e l' umidità è maggiore. Dopo ogni irrigazione è prudente ripetere l' irrorazione poichè con l' umidità che si forma nel terreno, l' ambiente si fa favorevole allo sviluppo della peronospora.

*
* *

La pianta di pomodoro ha bisogno di sostegno, poichè ad eccezione di qualche varietà a fusto rigido che non ha molta importanza nelle coltivazioni, le altre non si reggono da sole.

Diversi sono i metodi di sostegno; certo che nelle grandi culture bisogna cercare di fare anche qui la massima economia, perciò si adottano pochi pali che sorreggono uno a due fili di ferro, sui quali si assicurano le piante di pomodoro.

Nelle colture ortive, invece, è bene adoperare un sostegno per pianta e in questo caso basta un solo filo di ferro in alto, a m. 1.40-1.50 dal terreno, sul quale si assicurano i singoli paletti o canne.

Quando si fanno colture a file abbinate, si può tendere un

filo di ferro nel mezzo della coppia di file, a m. 1.50 circa da terra, poi in ogni pianta si mette un paletto o una canna che si inclinano internamente al filare e si vanno ad incrociare sul filo di ferro, a guisa di tanti cavalletti.

Un' altra operazione colturale della massima importanza, è la scacchiatura. Essa è indispensabile nelle colture ortive per ottenere prodotti sceltissimi, ma è anche utile nelle grandi colture in pieno campo.

Nei terreni fertili, infatti, la pianta cresce con molto rigoglio ed emette una grande quantità di germogli secondari, i quali impediscono alla luce di liberamente penetrare attraverso le foglie, per far prima bene allegare i fiori e far bene maturare i frutti più tardi.

Nelle culture ortive si deve allevare un sol fusto per ogni pianta, togliendo inesorabilmente tutti i germogli secondari; nelle culture in pieno campo, invece, si possono lasciare anche 2-3 o 4 fusti, ma a questi poi vanno egualmente tolti i germogli secondari. In sostanza, con la soppressione dei germogli si deve mirare di concentrare più che sia possibile la forza della pianta su un certo numero di organi, proporzionato alla potenzialità della pianta stessa, con l' unico intento di favorire la fertilità.

La scacchiatura va iniziata presto, appena si presenta la prima infiorescenza.

Verso la fine della vegetazione si deve fare anche la cimatura della pianta; è operazione da praticarsi sul finire dell'agosto e serve ad impedire l' ulteriore allungamento, per concentrare tutti gli umori nei frutti ormai formati, onde possano giungere a maturazione.

Verso la metà di settembre, si tagliano addirittura le piante al piede, per facilitare la maturazione degli ultimi frutti.

R. Bedini

L'Opera Nazionale Combattenti

e la rinascita agricola dell' Istria

Il Presidente della Federazione Istriana Combattenti ha rimesso all' on. Manaresi, in occasione della sua nomina a Commissario stra-

ordinario dell' Opera Nazionale Combattenti, l' interessante Memoriale che ben volentieri pubblichiamo pressochè integralmente, spiacenti che assolute esigenze di spazio non ci consentano di riportarlo per intero; detto Memoriale tratta egregiamente la possibilità di un più intenso intervento del benemerito Ente dei Reduci, a favore della rinascita economico-agricola della nostra Provincia. (N. d. R.)

* * *

L' Istria, provincia eminentemente agricola, attraversa una crisi che non trova riscontro in nessun'altra consorella del Regno.

Alla perturbazione economica si aggiunge, da qualche tempo, la depressione morale e lo sconforto di queste pacifiche popolazioni, in cui è ormai forte la sensazione di sentirsi abbandonate e nell' impossibilità di riaversi da sole, per mancanza assoluta di mezzi adeguati alla bisogna.

L' Istria è stata la Cenerentola delle provincie redente; trascurata per ovvie ragioni dal cessato regime, ha potuto trarre ben poco profitto dai provvedimenti attuati nel dopo-guerra sotto la citazione generica di «Venezia Giulia», e se, alle volte, molto raramente in verità, le toccò qualche cosa, si trattò sempre di poche .... briciole.

Il contadino istriano, primitivo ed affatto ignaro della moderna tecnica agraria, e dei mezzi razionali di coltura, deve essere aiutato e spronato, sopratutto con l' esempio, a migliorare la produzione dei campi, poichè la provincia istriana, quasi esclusivamente dall' agricoltura deve attendere il miglioramento delle sue condizioni economiche.

L' Opera Nazionale Combattenti.

Questo benemerito Ente che svolge azione apprezzatissima di ricostruzione nazionale nelle provincie più bisognose del nostro Paese, ha già iniziato la sua attività proficua anche in Istria con l' acquisto, a scopo di valorizzazione agricola, della Tenuta così detta dei «*Campi di Altura*», sita ad un paio di chilometri da Pola.

Il lavoro iniziato circa un anno fa, su di una estensione di oltre 500 ettari, incomincia ora a rendersi palese ed in breve volgere di anni non potrà non avere una ripercussione favorevole anche sull' economia del capoluogo.

Il prezioso contributo dell' Opera a beneficio di questa mi-

sera Terra, non deve arrestarsi quì, ma bensì il bel cominciamento deve segnare il punto di partenza per ulteriori iniziative interessanti anche gli altri centri provinciali, essendo in Istria notevoli le possibilità di sviluppo agricolo, come grandi sono le sue necessità economiche.

L' intensificata attività dell' Opera Nazionale Combattenti varrà meravigliosamente a fiancheggiare l' azione di rinascita progettata dal Governo Nazionale, che, logicamente, non può scendere nei dettagli, e farsi iniziatore di opere la cui valorizzazione spetta, in primo luogo, ai dirigenti locali, e cioè ai rappresentanti del Governo stesso e del Partito Fascista, sfruttando l' opera dei suoi uomini migliori, posti a capo delle varie Amministrazioni provinciali, comunali, Enti economici, Consorzi, ecc. ecc.

Questo compito di rinascita nazionale, che la Nuova Italia ha assegnato al nostro Partito, diventa un sacro postulato di italianità in queste Terre di confine abitate da allogeni, tutt'ora esitanti e soggetti ad un' attiva propaganda antinazionale, che ha facile presa sulle misere nostre popolazioni abbandonate.

Invano cerchiamo da qualche anno di insistere sul fatto che in queste Terre il problema del governo della cosa pubblica, nazionalmente importantissimo e patriotticamente bello, non è da considerarsi sotto il punto di vista dell' «*Ordinaria amministrazione*»: il Partito Fascista ha quì un compito eminentemente nazionale, di primissimo ordine, per cui la sola sua enunciazione dovrebbe far inorgoglire tutti i fascisti degni di questo appellativo.

Ma ritornando a quelle che più propriamente sono le possibilità di intervento in Istria dell' Opera Nazionale Combattenti, riteniamo che esse possano espletarsi:

a) *nel campo agrario propriamente detto;*

b) *nei lavori di bonifica;*

c) *nell' impianto di campi sperimentali; vivai; allevamento del bestiame, ecc.;*

d) *in lavori di rimboschimento.*

Nel campo agrario.

1) *Tenuta dei «Campi di Altura».* Come si disse, l' Opera sta valorizzando un' importante tenuta di oltre 500 ettari di terreno, ritenuta fra le migliori della zona e l' unico grande possedimento della polesana.

2) *Proprietà comunale di Altura.* Comprende una vastissima estensione di terreno pianeggiante, incolto, di proprietà della frazione di Altura e confinante colla tenuta dell' Opera, con la quale potrebbe costituire una grande azienda da sfruttarsi con indirizzo unico.

Il terreno è buono, converrebbe acquistarlo od espropriarlo, per poi — una volta ridotto a coltura — suddividerlo fra gli stessi contadini di Altura.

3) *Possedimenti nella zona di Gallesano-Altura, ecc.* Sono possedimenti completamente abbandonati e coperti quasi per intero da una fitta boscaglia bassa, di pochissimo reddito. I proprietari non possono o non vogliono trasformarli, essendo refrattari ad ogni iniziativa del genere ; l' esproprio sarebbe giustificatissimo.

4) «*Beni Caccia*» *di Salvore* (Pirano). È in corso di definizione l' esproprio da parte dell' Opera Combattenti, della importante tenuta così detta dei «Beni Caccia» di Salvore, presso Pirano, il cui possesso — sotto certi vincoli -- appartiene al comune di Pirano stessa.

È una delle più vaste tenute dell' Istria, comprendendo oltre 650 ettari di terreno suddiviso in 8 fattorie (o «stanzie» istriane) con case coloniche molto trascurate ed insufficienti.

La tenuta è coltivata solo in parte e con metodi irrazionali e primitivi ; valorizzando la terra con criteri moderni, si potrebbero ricavare vantaggi superiori nell' interesse della collettività.

5) La «*Contea di Leme*» (Orsera). La cosidetta «Contea di Leme», sita in quel di Orsera, è di proprietà del Demanio delle Foreste (Ministero dell' Economia Nazionale). Come si ebbe già a far presente all' Opera Combattenti, il possedimento è costituito da circa 850 ettari di bosco fitto ad alto fusto (rovere), dei quali circa 650 ettari, per essere siti in terreno alluvionale e pianeggiante (valle), potrebbero — a diboscamento avvenuto — essere adattati a coltura intensiva, restando la parte rimanente di bosco per i bisogni della nuova sistemazione.

Attualmente il bosco è gestito dall' amministrazione forestale di Montona, che dipende dall' Ispettorato Forestale di Trieste (Direzione Generale delle Foreste - Roma).

L' Opera potrebbe ottenere dal competente Ministero l' incarico della valorizzazione di questa importantissima zona che, per l' assoluta mancanza di mezzi, si trova quasi del tutto abbandonata e costituisce un sicuro nascondiglio alle bande di briganti

che infestano quel territorio, ed è soggetta alle continue spogliazioni da parte di ignoti.

6) *Terreni di proprietà comunale e della Mensa Vescovile di Parenzo. Terreni demaniali.* Esistono numerosi in Istria i terreni di proprietà degli Enti citati, che lasciati in abbandono — o quasi — sono suscettibili di essere sistemati a coltura coi moderni mezzi agricoli. Con l' ausilio della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, non sarà difficile elencarli e concretarne il lavoro di valorizzazione agli scopi dell' incremento dell' economia agricola provinciale.

Questo per non citare che le proprietà di una certa importanza e tali da far ritenere conveniente l' intervento di un Ente che, come l' Opera Nazionale Combattenti, è provvisto di mezzi tecnici e finanziari, capaci di portare un contributo decisivo per la rinascita della campagna istriana.

Le bonifiche istriane.

Anche l' assillante problema delle bonifiche è stato trattato con quella tepidezza che caratterizza tutta l' azione politico-economica dell' Istria. L' Opera Nazionale Combattenti, alla quale è stata ugualmente fatta presente la cosa, ha mostrato più specialmente il suo interessamento per la bonifica della Valle dell' Arsa, come la più recente e dove la possibilità del suo intervento si manifesta più probabile.

Le bonifiche istriane comprendono tre Valli importanti ed una quarta, più modesta, che riteniamo utile segnalare:

1) *del Risano o di Capodistria;*

2) *del Quieto;*

3) *dell' Arsa;*

4) *di Cerreto-Bogliuno* - Pisino.

Per la nostra provincia, in cui è scarsissimo il terreno produttivo, l' attuazione di queste bonifiche rappresenta uno dei fattori decisivi per la sua rinascita igienica (malaria) ed economica, poichè oltre 8000 ettari di terra verrebbero dati al patrimonio agricolo istriano, e quindi nazionale.

Per la bonifica di Capodistria è stato di recente costituito il relativo Consorzio; per quella del Quieto, i cui lavori vennero iniziati fin dall' ante-guerra, è stato rifatto il progetto secondo le leggi italiane; per la bonifica dell' Arsa è in corso la com-

pilazione del progetto definitivo da parte dell' Ufficio del Genio Civile di Trieste.

La bonifica della Valle di Cerreto-Bogliuno, presso Pisino, è — come si disse — di più modeste proporzioni, e perciò più facilmente realizzabile direttamente dall' Opera dei Combattenti.

Si tratta di risanare una ricca plaga, dove il lavoro sarebbe limitato alle costruzioni di pochi canali di scolo e di terrapieni, plaga che rimane sommersa dalle acque solamente per alcuni mesi dell' anno. Anche lo studio relativo a questa bonifica sarebbe di facile attuazione.

L' Opera infine si sarebbe riservata di intervenire per la bonifica dell' Arsa, una volta compiuto il prosciugamento del lago omonimo, di proprietà demaniale, e che rappresenta circa metà della superficie del comprensorio.

Comunque l' Opera stessa dovrebbe intervenire — quasi direi — dovunque si tratti di realizzazioni pratiche nel campo agricolo istriano, e far sentire in forma ben più tangibile il suo benefico influsso, onde ottenere la rapida soluzione di questo importantissimo problema, altamente patriottico ed umanitario.

Campi sperimentali - Vivai - Allevamento del bestiame.

Azione proficua potrebbe svolgere l' Opera anche in ausilio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per la creazione di campi sperimentali, vivai, ecc.

Il contadino, conservatore per eccellenza, vuol vedere e toccare con mano, prima di decidersi ed adottare i nuovi criteri di coltivazione dei campi; l' esempio pratico, quindi, è il miglior mezzo di propaganda, specialmente in una provincia povera come la nostra, dove a tutt' oggi non esistono termini di paragone atti a convincere l' agricoltore che sta nel suo esclusivo interesse cambiare sistemi, adattando i concimi e le piantagioni alle diverse qualità di terreno.

I vivai si rendono necessari per ottenere le piantine da distribuire a prezzi miti agli agricoltori stessi, e specialmente il gelso ha bisogno di essere largamente propagandato e distribuito in Istria, al cui terreno ben si adatta questo genere di coltura.

Con la guerra è stato pressochè distrutto il patrimonio zootecnico della provincia; conviene pensare seriamente anche a questo problema. Bene ha fatto l' Opera Combattenti importando

il bestiame dalla Sardegna: l' esperimento è riuscito in modo promettentissimo, chè le giovenche importate si sono bene acclimatate ai nostri magri pascoli.

Rimboschimento.

Il rimboschimento per l' Istria ha una importanza di gran lunga superiore che non sia per le altre provincie del Regno. Basterà citare gl' inconvenienti disastrosi cui dà luogo la «bora», che imperversa con violenza devastatrice, specialmente sulle nostre colline, spogliandole completamente del poco terriccio che le ricopre, per rendersi conto della necessità di porvi riparo,

Nella stagione estiva l' acqua manca quasi esclusivamente in Istria, assumendo forme preoccupanti.

L' Opera Combattenti avrebbe qui un altro vasto campo di azione e potrebbe portarvi il suo prezioso contributo ricostruttore.

Il problema idrico istriano.

Più sopra accennammo alla mancanza d' acqua che costituisce una vera calamità per la nostra provincia.

È evidente che alla soluzione del problema idrico sono congiunte tutte le « *maggiori* » possibilità di sviluppo agrario dell' Istria.

Esistono studi in merito; forse ci si cristallizza nel volere raggiungere lo scopo attraverso l' attuazione di un programma massimo che richiede una spesa ingentissima, non certo rispondente alla limitata importanza economica della provincia nel nesso della Nazione italiana: si parla di oltre 250 milioni di lire di spesa.

Riteniamo pertanto che si dovrebbe procedere col criterio delle soluzioni parziali che ha molti fautori; l' acqua c' è: conviene raccoglierla, disciplinarla e distribuirla per zone, con progetti singoli, che esistono; molto meno costosi e quindi più facilmente attuabili anche col contributo governativo previsto.

Abbiamo accennato di sfuggita a quelli che sono i più assillanti problemi istriani di palpitante attualità, che hanno più particolarmente attinenza col riassetto economico agricolo della provincia; ben altro ci sarebbe da scrivere in merito, ma usciremmo da quello che è lo scopo primo di queste brevi note illustrative.

GEOM. A. RIZZO

*
* *

Siamo ben lieti di riprodurre quanto l' on. Manaresi disse in una recente intervista nei riguardi dell' Istria, nella quale espose il vasto programma che la benemerita Opera Nazionale Combattenti intende svolgere a beneficio dell' incremento economico-agricolo della Nazione.

Speriamo che i fatti non si lascino attendere a lungo; lasciamo intanto la parola all' egregio Deputato:

« . . . . : Nella zona orientale concentreremo la nostra attività sull' Istria, dove del resto sono già in corso importanti lavori agrari in vasti tenimenti acquistati intorno a Pola, mentre altri sono stati già richiesti per il trasferimento in proprietà.»

« Ma certo il problema è più vasto sopratutto in quanto l' Istria si trova in condizioni analoghe a quelle in cui versano tutte le provincie meridionali e quindi *deve essere oggetto di particolare e diligente attenzione* da parte nostra; anche qui il problema della valorizzazione agraria e del risanamento è intimamente connesso ad un problema di italianità e di sicurezza: è quindi doppiamente compito dell' Opera Nazionale dare impulso a quei lavori che le popolazioni e il Governo ritengono necessari e urgenti per il bene della regione che forse è stata tra le più danneggiate dalla guerra.» *(N. d. R.)*

Corrispondenze dalla provincia

Pirano, 10-IV. Mentre sto compilando queste brevi note, cade la tanto invocata pioggia. Speriamo sia abbondante e porti un reale ristoro a tutte le colture in genere e renda il terreno più adatto — in molti casi — alle ulteriori semine.

Il terreno sino a ieri presentava uno stato di aridezza alla superficie, provocato dai venti e dal sole.

Il frumento in genere non ha quell' aspetto di vegetazione che attualmente dovrebbe avere. In più luoghi è diradato, ingiallito, colpito dalla ruggine, ecc. Mercè la pioggia caduta e quella da cadere, si spera che ora potrà accestire, mettendo in circolazione le sostanze concimanti che sino oggi erano rimaste inerti nel terreno.

Quanto prima si inizierà la semina del granturco.

Quest' anno gl' impianti di nuovi vigneti sono limitati.

Le promesse per una copiosa produzione di frutta si sono verificate; ora non resta che attendere l' allegagione dei frutti.

Gli intensi freddi hanno danneggiato gli olivi nei numerosi rami dell' ultima vegetazione; questi si presentano disseccati.

I pochi agrumi che si tengono comunemente nelle serre oppure in posizioni riparate, furono pure colpiti dai freddi ed i più sono periti.

(Dott. S. Gabrielli)

Montona, 12-IV. — Dai più previdenti viene somministrato il nitrato di soda al frumento. Si combatte con assiduità il pidocchio dei peschi a coltura specializzata, con il legno quassio; in mancanza di questo, coll' estratto di tabacco e sapone verde stemperato.

La fioritura dei fruttiferi si presenta bene e si spera un buon prodotto, specie di pere.

Si comincia a risentire la deficienza di mano d' opera, per il fatto che una buona parte delle forze giovani sono emigrate in seguito alla crisi dell' inverno ed alla cattiva annata scorsa che ha determinato una forte mancanza di denaro. Gli agricoltori non sanno come raccapezzarsi per gli acquisti degli anticrittogamici e dei generi di prima necessità, nonchè per il pagamento dell' imposte.

Ricordatevi, o agricoltori, dell' olivo il quale reclama: potatura, concimazione e le altre cure necessarie! Seguite l' esempio di quelli che hanno già fatto tutto questo e che cominciano a raccogliere il frutto delle loro fatiche. *(G. Declich)*

Carnizza, 12 IV. - La pioggia caduta due settimane or sono fece prendere un miglior aspetto alle varie colture che sono tutte rinvigorite e tutte promettono bene; voglia il destino che così si prosegua fino al raccolto.

Continuano ancora gl' innesti delle viti e quelle legate germogliano bene. Fra breve sarà necessaria la solforazione che però è raccomandabile venga fatta con zolfo ramato.

L' animalia è sana e si mantiene bene, in grazia al sufficiente quantitativo di foraggi. *(A. Scabich)*

Passo, 12-IV. — Il tempo si è rimesso al bello e le campagne principiano a rinverdire; gli alberi da frutto fioriscono abbondantemente, cosicchè tutto si presenta bene; sta a vedere come terminerà.

Qui di vino ce ne è più poco.

Anche il fieno è scarso. *(G. Fabian)*

Sanvincenti, 12-IV. — I lavori di stagione procedono alacremente con tempi favorevoli. Due pioggerelle cadute in questi ultimi giorni apporteranno un gran bene alla campagna. I frumenti accestiscono bene e sono rigogliosi.

Per i prati son necessarie nuove e abbondanti pioggie.

L' animalia è sana. *(R. Monti)*

Bogliuno, 12-IV. — Dati i tempi favorevolissimi, i lavori di campagna procedono alacremente, anzi sono molto avvantaggiati.

Le desiderate pioggie del 27 e 28 marzo e l' altra del 9 aprile u. s., furono più che benefiche e giunsero proprio in tempo utile per aiutare tanto

la vegetazione in genere che i lavori del terreno. Così ora l' aspetto delle campagne è abbastanza bello e promettente.

Animalia sana e abbastanza nutrita. *(N. Giacich)*

Piemonte, 12-IV. — L' andamento delle campagne fin' ora va bene; i frumenti crescono rigogliosi, gli alberi fruttiferi fioriscono, i piselli fra pochi giorni saranno pronti, le patate primaticcie spuntano, le viti promettono un buon getto di grappoli. Soltanto gli olivi sono stati alquanto danneggiati dai geli di gennaio.

Ma di fronte alle buone prospettive non manca la nota triste e di sconforto. Già all' apparire dei primi fiori e dei primi grappoli, cominciano a scatenarsi temporali e grandinate. Ciò è avvenuto qui nel pomeriggio di ieri; per fortuna il danno non è stato grave perchè fu colpita soltanto una piccola parte di territorio, ed anche per il fatto che il getto delle viti è in ritardo. Ma queste prime minaccie sconfortano l' agricoltore, il quale nel fare le previsioni sui venturi raccolti non vede che incubi e buio dinanzi a sè.

(G. Dobrillovich)

Gallignana, 12-IV. — È dal febbraio che il tempo si mantiene bello ma abbastanza fresco; tre giorni or sono avemmo una pioggerella di breve durata della quale beneficarono le semine recenti, le di cui piantine, causa il tempo asciutto e freddo, non erano ancora uscite fuori terra.

Le viti furono potate, legate, ed in parte si fece la zappatura; le patate furono piantate ed ora si sta seminando il granoturco.

I frumenti sono belli, in complesso, ma quelli seminati tardi furono danneggiati un pò dal freddo; quest' anno diversi hanno sparso il nitrato di soda.

I medicai sono in ritardo causa la stagione fredda e asciutta; inoltre si presentano assai diradati per il freddo sofferto.

L'animalia è sana e ben nutrita dato l' abbondante raccolto di fieno dell' anno scorso; i contadini sorvegliano sempre le loro stalle causa i furti che succedono ogni tanto. *(V. Salamon)*

Capodistria, 12-IV. — L' andamento favorevole della stagione ha permesso all' agricoltore di mettersi al corrente con tutti i lavori. È veramente piacevole vedere le nostre campagne lavorate a punto; ciò dimostra che l'agricoltore vi dedica tutto il suo prezioso tempo, curando sin nei minuti particolari tutti i lavori inerenti le singole colture. I letti caldi sono in piena efficenza con piantine di pomodoro, melanzane, ecc. ecc. ormai pronte ad esser trapiantate in piena terra; l' impianto delle patate primaticcie è ultimato.

Qualcuno nelle località riparate e ben esposte, ha già pronti per il mercato i primissimi asparagi che naturalmente verranno pagati profumatamente, con grande vantaggio dei produttori che qui quest' anno hanno avuto forti spese per la mano d' opera occorrente e che tutt' ora è scarsa e cara. I piselli sono un pò in ritardo rispetto alle annate precedenti, e ciò va attribuito alle basse temperature della fine di marzo, dovute al fatto che l' altipiano era coperto di parecchia neve.

Il pesco ha fiorito assai bene, e se la stagione và propizia s' intravede un abbondante raccolto; lo stesso dicasi per tutte le altre piante fruttifere in genere, le quali hanno avuto copiosa fioritura.

Però non tralascierò mai di dire che tutte queste piante sono suscettibili di maggiori e più costanti raccolti, se l' agricoltore razionalmente le pota e disinfetta annualmente. Il male è appunto che di esse ci si ricorda soltanto alla raccolta. Curiamo quindi con maggior premura i nostri fruttiferi, così come facciamo per le viti, e possiamo essere sicuri che essi non ci saranno ingrati.

Si reclama la pioggia che è necessaria perche quella caduta recentemente è stata assai scarsa.

Il mercato del vino è fiacco; qualche rara partita più o meno importante per il mercato di Trieste e tutto finisce lì; il resto, lentamente, viene consumato sul posto o nei comuni «fraschi» ove domenicalmente il buon triestino viene a fare la tradizionale libazione.

L' animalia è sana. *(V. Travaini)*

Visignano, 12-IV. — Il tempo continua ad essere favorevole; il 9 corrente cadde un pò di pioggia.

Debbo ripetere ancora, ed a malincuore, il solito lagno per la mancanza d' acqua di cui soffre il paese; si dovrebbe provvedere una buona volta perchè essa non difetta soltanto per gli animali, bensì anche per la popolazione.

Per il nostro Comune come per gli altri, il Governo aveva stanziato un importo per la sistemazione di un lago con filtro, ma mentre prima dei lavori non si avevano in esso perdite d' acqua da nessuna parte, ora accade che qualunque sia la quantità d' acqua che il lago riceve, esso dopo poco tempo è pressochè asciutto. Sarà bene che le Autorità competenti s' interessino della cosa risolvendola, e togliendo così il motivo a lamenti bene giustificati; io ritengo che nessun paese della provincia si trovi in peggiori condizioni del nostro per quanto riguarda l' acqua, per il di cui approvvigionamento si debbono percorrere ben dodici chilometri di strada.

La seminagione delle patate ed altro è terminata; la zappatura e legatura nei vigneti volgono al termine.

La scorsa settimana abbiamo avuto l' egregio Cattedratico dott. Rossi che tenne un corso teorico-pratico d' olivicoltura ad una decina di giovani frequentanti. *(A. Dell' Oste)*

NOTIZIARIO

In occasione del deprecato attentato a S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro d' Italia, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Agrario provinciale in Parenzo, comm. avv. Tullio Sbisà, inviò l' 8 corrente all' Eccellenza stessa, a Roma, il seguente telegramma:

« Istituto Agrario Provinciale Parenzo, imprecando mano assassina, che osava attentare preziosa vita Vostra Eccellenza, esulta pericolo miracolosamente scampato, fa fervidissimi voti sia conservato a lungo all' Italia Suo grande Ministro. Presidente Sbisà »

Corso di meccanica agraria. — La Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria di fronte al continuo crescente diffondersi delle macchine per la lavorazione meccanica del suolo, ha rilevato la necessità di creare in Provincia una maestranza atta alla conduzione e riparazione di dette macchine. Allo scopo di cui sopra indice un corso di meccanica agraria con particolare riguardo alla conduzione di trattrici con motore a scoppio, all'attacco di aratri monovomeri e bivomeri, di erpici a dischi americani, di falciatrici, rulli, ecc. In detto corso che sarà tenuto a Pola dal 3 al 16 maggio 1926 verranno insegnati il montaggio, lo smontaggio, e le riparazioni di queste macchine. Potranno esser ammessi al corso agricoltori, che abbiano compiuto 17 anni di età, e ai primi 15 iscritti sarà corrisposta una indennità giornaliera di Lire 15 lorde di R. M.

Le domande d' iscrizione debbono essere inviate alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Pola non oltre il 25 aprile, sempre per il tramite delle Sezioni di Cattedra nel cui territorio abita il richiedente.

Esami di Perito agrario. — La Direzione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano ci comunica quanto segue:

« Si rende noto agli interessati che il superiore Ministero ha prorogato a tutto il 30 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande pel conseguimento del titolo di Perito agrario, per i licenziati di Scuole pratiche e speciali di agricoltura da oltre un quinquennio. »

Imboschimento tenuta de Filippini. — I lavori di imboschimento in detta tenuta richiesero l'importo di L. 24.600; vennero fatti su di una superficie di circa 33 ettari, adoperando circa 280.000 piantine di 2, 3 e 4 anni, e precisamente: pino Parolini, pino nero, pino di Aleppo, pino calabrica e corsica, cipressi, aceri, frassini, olmi e bagolari, nonchè talee di pioppo del Canadà.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Bisterza, 16-III. — Animali presentati: Buoi 98, Vacche 160, Vitelli 28, Cavalli 12, Suini di allevamento 350. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 3000—4500. Suini di allevamento L. 80—100—150, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso discreto; comparsi parecchi compratori delle vecchie Provincie; concluso buon numero di affari.

Sanvincenti, 16-III. — Animali presentati: Buoi 116, Vacche 75, Vitelli 26, Asini 23, Suini 52, Ovini 106. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—580, Vacche L. 480—510, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Asini L. 300—900, Suini L. 80—250, Ovini L. 110—160, per capo.

Andamento del mercato: furono conclusi pochi affari per mancanza di acquirenti.

Buie, 30-III. — Animali presentati: Buoi 212, Vacche 80, Vitelli 52, Cavalli 18, Muli 6, Asini 259, Suini 869, Ovini 4, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—510, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L 1200—3800, Muli L. 500—1000, Asini L. 150—700, Suini L. 90—130, Ovini L. 100—150, Caprini L. 120—170, per capo. Fieno L. 20—25, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Dignano, 3-IV. — Animali presentati: Buoi 152, Vacche 185, Vitelli 12, Cavalli 3, Asini 11, Suini 52, Ovini 122. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—540, Vacche L. 440—480, Vitelli L. 770—800, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—4000, Asini L. 300—900, Suini L. 90—160, Ovini L. 130—250, per capo.

Andamento del mercato: notevole frequenza di animali e di compratori.

Duttogliano, 6-IV. — Animali presentati: Buoi 20, Vacche 17, Vitelli 4, Suini 19. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—500, Vacche L. 400—500, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—130 per capo.

Andamento del mercato: misero.

Pisino, 6—IV. — Animali presentati: Buoi 423, Vacche 411, Giovenchi 93, Vitelli 52, Cavalli 29, Muli 5, Asini 71, Suini 266, Ovini 24, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 400—460, Giovenchi L. 550—600, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—3500, Muli L. 800—1600, Asini L. 200—1000, Suini L. 30—120, Ovini L. 180—200, Caprini L. 140—180, per capo.

Andamento del mercato: tempo splendido; molta affluenza di bestiame, ma pochi affari conclusi causa l' assenza di compratori.

Ronchi dei Legionari, 7-IV. — Animali presentati: Buoi 34, Vacche 52, Vitelli 21, Cavalli 6, Suini 154. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Suini L. 140 per capo.

Castelnuovo, 7-IV. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 33, Vitelli 5, Cavalli 2, Suini 50. Prezzi verificatisi: Buoi L. 375—415, Vacche L. 315—350, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Suini L. 120—150, per capo. Fieno L. 35—40 al q.le.

Andamento del mercato: causa i lavori agricoli poca affluenza, con andamento di affari moderato. Durante tutta la giornata regnò il massimo ordine.

Concorso al posto di Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Fiume. — Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie i quali abbiano compiuti 25 anni di età e non superati i 45, ed abbiano diretto una Sezione o coperto il posto di Assistente effettivo presso una Cattedra per non meno di un triennio.

Possono inoltre partecipare al concorso, pur avendo superato il quarantacinquesimo anno di età, i concorrenti che si trovino o siano stati in servizio presso le Cattedre ambulanti di agricoltura in qualità di Direttori Titolari.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Presidenza della Cattedra, che ne accuserà ricevuta, le domande in carta da bollo da L. 2 entro le ore 18 del 30 aprile 1926, corredate da:

1. Atto di nascita; 2. Certificato di cittadinanza italiana; 3. Certificato penale generale; 4. Certificato di buona condotta morale; 5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica; 6. Diploma di laurea in scienze agrarie e certificato dei punti di merito riportati negli esami speciali di laurea; 7. Titoli e documenti comprovanti il servizio prestato nelle Cattedre ambulanti di Agricoltura, nonchè la capacità e l'attitudine del concorrente a coprire il posto a concorso.

Tutti i documenti dovranno esser conformi alle vigenti disposizioni sul bollo ed esser vidimati o legalizzati dalle competenti autorità.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5, devono essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

Lo stipendio ammesso al posto è di L. 20.000 annue, comprensive di caro vivere, lorde di R. M. e delle trattenute per la quiescenza, di cui al D. L. 16 gennaio 1919, n. 54 oltre le diarie e le indennità stabilite dal Regolamento delle Cattedre e gli aumenti quadriennali di cui al R. D. 1° aprile 1924, n. 620.

Gli atti del concorso sono soggetti all'approvazione del Ministero per l'Economia Nazionale.

La nomina sarà fatta col grado di straordinario per un periodo di prova di 3 anni, dopo di che l'eletto, ottenendo la conferma, assumerà il titolo di ordinario con diritto alla stabilità. I concorrenti dovranno indicare, nella domanda, la loro attuale dimora ed obbligarsi, altresì, ad assumere l'ufficio, in caso di nomina, entro 15 giorni dalla partecipazione della medesima, pena la decadenza. Dovranno dichiarare inoltre di assoggettarsi alle disposizioni contenute nel Regolamento speciale della Cattedra.

I lavori della Commissione Tecnica dell'Agricoltura. — Detta Commissione si è riunita per trattare, tra l'altro, argomenti riguardanti l'importazione di piante ornamentali, la difesa della privativa agricola e il dissodamento dei terreni con esplosivi.

Sulla importazione delle piante ornamentali, che gravano sul passivo della nostra bilancia commerciale per una decina di milioni di lire, hanno riferito i Membri Ing. Stacchini e Prof. Calvino mettendo in rilievo la possibilità, per molte di esse, di produrle economicamente da noi e quindi di liberarci dalla soggezione straniera, confortando con cifre eloquenti le loro asserzioni e dimostrando tutta l'importanza che tale problema assume per l'Italia.

L'ing. Stacchini ha pure riferito sulla difesa della privativa agricola sostenendo la necessità che anche in Italia essa venga legalmente protetta, come qualunque altra opera dell'ingegno, specialmente oggi che una nuova applicazione scientifica — l'Elettrogenetica — si appresta a creare nuove importanti varietà di piante di ogni genere.

Dopo ampia discussione a cui hanno preso parte oltre il Presidente — Comm. Mario Ferraguti — il Prof. Tommasina, il Prof. Calvino, il Prof. Gibertini, l'On. Ing. Guerci e il Segretario Tecnico Dott. Colonna, viene dato incarico al relatore di redigere un abbozzo di legge da presentarsi ai Ministri competenti.

Infine il Presidente richiama l'attenzione dei presenti sul dissodamento

dei terreni per mezzo degli esplosivi, ricordando l' interessamento preso da S. E. il Primo Ministro, anche nella sua qualità di Duce della Battaglia del Grano, agli esperimenti felicemente compiutisi in sua presenza, giorni fa, nelle zone tufacee dell' Agro Romano e facendo notare come non si possa più dire, ora, che alcune zone non sono suscettibili di coltivazione per l' impossibilità di ararle e trasformarne la superficie in terreno agrario.

La Commissione, dopo avere riconosciuta tutta l' importanza che tale nuovo metodo di dissodare il terreno assume, specialmente dopo l' inizio della Battaglia del Grano, dà mandato al proprio Presidente di portare la questione in seno al Comitato Permanente del Grano e di invitare il Prof. Fileni a riferire in proposito e a far proposte concrete intese ad ottenere che il dissodamento con esplosivi venga incoraggiato dal Governo, e prenda uno sviluppo corrispondente alla sua grande utilità per la messa in valore di terreni incolti non altrimenti lavorabili o dissodabili a profondità sufficiente per garantire le colture agricole dai danni della siccità.

Impianto ed esercizio di palorci. — La Cattedra ambulante di agricoltura ci trasmette la seguente circolare del Ministro dei Lavori Pubblici :

« Da parte di Comuni e privati sono stati formulati voti al Governo perchè vengano soppresse le tasse governative di impianto e di esercizio dei palorci, quando detti impianti siano di esclusivo uso di piccoli proprietari ed adibiti a solo scopo agricolo e forestale.

L' opportunità della soppressione di tali tasse è stata anche riconosciuta dal Ministero dell' Economia Nazionale il quale ha posto in rilievo l' utilità e la convenienza di una maggior diffusione di impianti del genere, i quali, oltre a permettere lo sfruttamento delle zone montuose impraticabili, hanno fatto anche cessare in molti luoghi l' uso dei trasporti a strascico lungo le pendici montuose, uso arrecante gravissimi danni alla consistenza del terreno ed al regime dei torrenti. In conseguenza di che lo Stato, si è trovato in vari casi a sostenere gravi spese per i lavori di protezione dei bacini montani.

Interpellato in proposito, il Ministero delle Finanze ha prospettato il principio formante la base tributaria delle concessioni governative, cioè che se esiste concessione e viene rilasciata licenza, su questa debba essere scontata la tassa stabilita, mentre se nessuna vera e propria licenza viene rilasciata, nessuna tassa è dovuta.

Esaminata la questione sotto tale aspetto, ho ritenuto che possa prescindersi dall' applicare le disposizioni di cui alla legge 15 giugno 1907 N.° 403 ed al regolamento 25 agosto 1908 N.° 829 a quel determinato tipo di teleferiche che debbono considerarsi estranee ad intervento dell'Autorità amministrativa e che vengono denominate, a seconda delle regioni, « palorci », telefono, ecc., costituite da un semplice filo aereo di lunghezza di solito non superiore ai 500 metri ed impiegate per la discesa a gravità di carichi di fascine, di fieno od altri prodotti del suolo, del peso non superiore ai 50 Kg. all' incirca, senza l' uso di vagonetti e senza impiego di forza motrice, nè di sostegni intermedi ed interessanti una o poche proprietà private.

Pertanto con la adesione anche dei Ministeri delle Finanze e dell' Economia Nazionale, dispongo che per l' impianto e l' esercizio di detti palorci, ove rispondenti alle dette caratteristiche e finalità, non occorra concessione o licenza da parte dell' Autorità governativa e gli impianti stessi, quindi, saranno esenti dalla tassa di concessione e di esercizio ».

Per l' istituzione di un Ufficio provinciale dell' O. N. C. a Pola. — Pubblichiamo ben volentieri il seguente Ordine del giorno testè votato dalla *Federazione Istriana Combattenti:*

« Il Comitato Provinciale della Federazione Istriana Combattenti, mentre plaude all' azione che da qualche tempo l' Opera Nazionale Combattenti sta svolgendo a favore dell' agricoltura dell' Istria, con speciale riguardo all'Agro Polese (Tenuta dei Campi di Altura), porge il saluto augurale al Commilitone valoroso, on. avv. ANGELO MANARESI, nuovo Commissario straordinario e fa voti per un più largo intervento dell'Opera stessa per il riassetto economico-agrario della provincia istriana e perchè a Pola, in relazione a questo maggior sviluppo di attività, venga istituito un Ufficio provinciale con a capo un Combattente che dia tutti gli affidamenti di bene conoscere i bisogni dell' Istria, sopratutto nei riguardi dei vasti e numerosi problemi agricoli, la cui attuazione rappresenta un sicuro avvenire per il risollevamento economico della Regione ».

« Il Comitato stesso invita l' on. Manaresi a volere personalmente rendersi conto delle misere condizioni e delle necessità della nostra provincia, con una visita che rappresenterà un dono gradito a questa famiglia di Reduci, vigile scolta ai lontani confini della Patria intangibile ».

L' inizio del Concorso internazionale per apparecchi e macchine atte all' impianto ed alla coltivazione dei vigneti, di cui ci occupammo nei n. 19 e 22 dello scorso anno, è stato prorogato, con recente Decreto del Ministro per l' Economia Nazionale, al 15 ottobre 1926 e deve essere espletato entro il 15 dicembre 1926.

Ricordiamo che il Concorso in parola viene tenuto presso la Cantina Sperimentale di Barletta.

Il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al Concorso suddetto è prorogato al 31 agosto 1926, e il termine utile per la presentazione di macchine, congegni e attrezzi vari è prorogato al 30 settembre 1926.

Il termine stabilito per il secondo periodo di prova degli apparecchi prescelti, di cui al 3° comma dell' art. 2 del D. M. 22 agosto 1925, è prorogato al 31 agosto 1927.

Fra gli apparecchi e macchine, di cui all'art. 1 del D. M. 22 agosto 1925, vanno comprese anche le trattrici speciali, atte alla coltivazione dei vigneti.

E' data facoltà alla Commissione giudicatrice di concedere ai concorrenti italiani e stranieri, che ritenesse più meritevoli, il rimborso delle spese di trasporto sulle ferrovie italiane dello Stato, su presentazione dei prescritti

documenti giustificativi, nonchè speciali premi in denaro per sopperire, in parte, alle spese di assistenza del personale durante le esperienze di prove.

Per la semina dei gelsi. — La R. Stazione di Gelsicoltura e Bachicoltura di Ascoli Piceno, ci trasmette la seguente circolare:

« Questa R. Stazione avverte tutti coloro che intendono ricorrere alla semina del gelso, per avere dei vivai, che occorre innanzi tutto provvedere seme di buona qualità, poichè è tutt' altro che infrequente il caso in cui sia messo in commercio del seme che offre una scarsa percentuale di germinabilità.

Per il seme non fatto invecchiare, ossia dell' ultimo raccolto, si possono avere anche percentuali di germinabilità dell' ottanta o novanta per cento; ma in genere ci si può accontentare quando la germinabilità non sia inferiore al sessanta per cento.

Per i semi vecchi di più di un anno la germinabilità si abbassa fortemente fino a dare percentuali piccolissime.

Questa R. Stazione compie gratuitamente prove di germinabilità per conto di agricoltori, che mandino un piccolo campione di pochi grammi.

Si consigliano gli interessati ad essere guardinghi negli acquisti per non andare incontro a disillusioni ».

Per le semine di granoturco. — La Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria ha trasmesso ai Consorzi agrari della Provincia la seguente circolare:

« Per diffondere delle varietà di granoturchi precoci e di sviluppo limitato, resistenti quindi alla siccità, la Cattedra ambulante di agricoltura ha fatto nel 1925 delle vaste colture di granoturco nano precoce di Fondo del Todaro e di granoturco nano precoce Succi, consigliato pure dall' illustre professore Francesco Todaro.

Del granoturco sono state raccolte a parte le pannocchie più belle, dalle piante a sviluppo normale (naturalmente in rapporto alle caratteristiche della famiglia dei nani precoci); a dette pannocchie è stata asportata la punta e la base e poi si sono sgranate. Il seme così preparato è posto a disposizione degli agricoltori istriani attraverso i Consorzi agrari che potranno ritirarlo dalla Cattedra al prezzo di Lire 160 al quintale, franco Ufficio Cattedra, tele a parte. Il quantitativo disponibile è di venti quintali e perciò sarà bene che le prenotazioni vengano effettuate subito per evitare che qualche Consorzio resti sprovvisto di seme.

Si fa presente che lo stesso seme così selezionato si può avere da altre Provincie, ma al prezzo di Lire 250 ».

Tassa concessione governativa - legalizzazione delle firme. — La R. Intendenza di Finanza dell' Istria ha trasmesso, in data 12 corr., la seguente circolare ai signori Sindaci della Provincia:

« Ho dovuto spesso accertare che le firme dei funzionari che rilasciano a privati i richiesti certificati, come per esempio per concorrere ad appalti di rivendite sali e tabacchi, non sono legalizzate, ai sensi dell' articolo 39 della tariffa allegata alla vigente legge sulle concessioni governative (R. D. 30.12.1923 N.o 3279).

Pertanto, ad evitare che gl' interessati, con loro grave danno, siano esclusi dalle aste e dai concorsi, qualora presentino documenti non legalizzati di cui debbono far uso oltre la circoscrizione del proprio Comune, e che i funzionari preposti alle aste non possano prendere in considerazione, per non incorrere nel pagamento della pena pecuniaria non minore di Lire 100.— stabilita a loro carico dall' art. 8 della citata legge, prego la S. V. nel rilasciare alle parti i certificati, di avvertirle che debbono curare la legalizzazione della firma del Sindaco presso le competenti autorità (Prefetto e Pretore del Mandamento)».

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
Dal 22 al 28-III (Nessuna denunzia)							
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 29-III al 4-IV	Rogna	Capodistria	Maresego	Centova	E 2	—	2
Dal 5 all' 11-IV	Rogna	Capodistria	Maresego	Centova	E 2	2	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 22 al 28/III	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 16	6	4
	Rogna	Trieste	Trieste	—	E 1	1	—
Dal 29/III al 4/IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	9	7
	Rogna	Trieste	Trieste	—	E 1	1	—
Dal 5 all' 11/IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 14	13	1
	Rogna	Trieste	Trieste	—	E 1	13	—

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Marzo

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	70.7	11.2	-1.3	6.6	E	1	3	43	—	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 130.7
2	73.6	10.0	-1.8	4.7	E	0	5	62	—	in marzo « 22.9
3	72.9	9.6	-4.0	4.3	E	1	0	69	—	Assieme mm 153.6
4	65.3	11.5	0.0	6.8	SE	1	2	69	—	
5	49.2	11.0	3.7	7.9	S	2	8	66	—	
6	60.9	11.0	4.0	7.9	NE	3	0	32	4.3	
7	58.5	11.2	-0.2	7.8	SW	1	0	49	—	
8	67.7	12.5	0.0	7.7	E	1	7	64	—	
9	70.6	13.5	1.0	8.8	E	0	0	67	—	
10	61.2	13.2	1.5	8.7	E	1	0	68	—	
11	67.7	11.0	-2.0	7.2	N	3	3	37	—	
12	69.4	11.2	1.0	7.0	SE	2	5	63	—	
13	68.0	12.5	0.0	8.2	E	0	0	60	—	
14	64.4	14.8	1.7	10.6	E	0	0	64	—	
15	64.9	16.0	2.5	11.0	SE	1	0	63	—	
16	62.4	16.8	4.0	11.4	E	1	1	57	—	
17	62.4	12.0	1.0	8.1	E	0	0	49	—	
18	61.7	11.6	1.5	7.9	SE	1	10	63	—	
19	60.2	12.0	4.2	9.1	E	1	10	69	—	
20	60.9	14.0	4.0	10.2	S	1	7	63	—	
21	57.3	11.1	1.5	7.6	SE	0	6	62	—	
22	58.2	9.0	5.5	7.5	SE	1	10	74	—	
23	59.4	8.5	4.0	7.1	W	0	9	88	0.3	
24	61.2	11.5	4 5	8.8	E	1	2	67	3.8	
25	59.3	11.0	4.0	8.4	SE	1	10	74	—	
26	62.0	11.4	7.0	9.9	SE	0	10	76	—	
27	60.9	12.4	8.5	10.8	S	2	10	81	—	
28	57.9	14.6	8.5	12.5	S	3	10	78	10.0	
29	56.3	15.2	11.2	13.8	S	1	10	85	4.3	
30	56.9	18.3	11.8	15.9	S	3	10	72	0.2	
31	57.4	21.5	10.5	16.9	E	1	10	61	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Pirano	260	240	9	32	—	—	4.85	7.50	8.50 [1]	2.75 [1]	—	—	1.40	50	15	1) kg. peso morto
Pisino	220	200	—	29	170	100	4.50	7	120	—	60	15	1.10	40	9	
Gallignana	220-250	220-240	10	30-40	—	100	4.80-5	6-7	60-80	—	70-100	12-15	1.20	40	8-10	
Montona	220-260	200-220	10	30	180	100	4.50-5	6-7	70-90	100-150	80	10-12	1.20	40	10	
Carnizza	—	—	—	25-30	—	—	4.50	6-6.50	50-60	100-120	7.50 [1]	10-12	2.00	40	14	1) kg. peso morto
Passo	240	240	—	30	—	—	4.50	7	70-90	—	80-120	—	1.00	40	9 [1]	1) poste Fianona
Bogliuno	—	—	—	25-30	—	—	4-4.50	7	80	—	150	12	0.80	40	8	pollastri L. 12 al paio
Sanvincenti	240-250	220-240	—	20	—	—	5	7	100	100	180 [1]	10	1.00	45	7	1) da macello: L. 6 al kg. peso morto; pollastri L. 10 al paio
Visignano	250-260	230-250	—	—	180	115-120	4.50-5	6.50-7	8 [1]	—	140-180	16	1.20	40	11-12	1) kg. peso morto
Piemonte	250	—	10	30	—	—	4-5.50	6	6 [1]	—	—	—	1.20	40	15	1) kg. peso vivo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.